

Prefazione del M° Giancarlo Pavan

Nel redigere questa prefazione del libro di Daniele Pasini, non posso che iniziare dall'approccio geniale e innovativo dell'autore che, da estroverso e singolare musicista quale egli è, utilizza nel proporre un nuovo punto di vista sulla didattica della musica. La moria di spunti e idee in questo campo ha infatti relegato la musica nella scuola a una materia noiosa e poco appagante, spesso finalizzata all'uso del flauto dolce come unico approccio strumentale. Si crea così un insegnamento ripetitivo e imitativo, dove non vengono stimolati i processi mentali creativi, e viene ignorata la "spiritualità" della musica, tutti aspetti dai quali in realtà si dovrebbe partire!

L'idea di Daniele Pasini, tra l'altro abile improvvisatore, è quella di utilizzare il disegno come pretesto per stimolare le dinamiche mentali che sviluppano l'indipendenza delle mani e la partecipazione del corpo, con un processo del tutto simile a quanto richiesto dall'apprendimento e dalla pratica di uno strumento musicale. Si pensi al pianoforte o all'organo, dove mani e piedi sono contemporaneamente impegnati in modo indipendente, o a uno strumento ad arco, dove addirittura lo strumento viene suonato utilizzando un altro strumento (l'arco, appunto).

Questa metodologia didattica, proposta in una forma organizzata con semplicità ed efficacia dai vari lavori pubblicati finora, sono surrogati da una pratica sul campo che testimonia la novità e la funzionalità del sistema, senza dimenticare la cosa più importante: questo nuovo punto di vista della didattica nasce da una visione nitida e direi "religiosa" del bambino che apprende. Tutto questo avviene nell'amore per la parte migliore dell'essere umano, magnificando la meraviglia dei suoi doni, spesso ignorati e non valorizzati. È un desiderio di trasformare la materia "*musica*" in passione e comprensione della *MUSICA*.

Come lo scrivente, l'autore crede fermamente che l'insegnamento della musica, proprio per l'enorme quantità di abilità richieste e per l'alto contenuto spirituale, creativo e culturale, dovrebbe occupare un posto d'onore nell'ordinamento scolastico. Vi rimando perciò ad un'attenta lettura del testo, raccomandando ai docenti di *Educazione Musicale* di sperimentare questo geniale *Metodo MusicArte*, mettendo a punto un'esperienza viva nelle classi, e in particolare utilizzando questa metodologia con quegli alunni che presentassero un profilo psico-fisico particolare. Infatti, proprio quegli alunni con processi mentali "diversi" possono beneficiare di un metodo così stimolante per il cervello, per la cognitività e la creatività. Sono molte altre le possibilità e le implicazioni del *Metodo MusicArte* per ciò che riguarda l'aspetto

collettivo e le attività musicali di insieme, che senza dubbio possono aprire nuovi orizzonti nella pratica della musica a livello scolastico.

Per concludere, in questo encomiabile lavoro di Daniele scorgo, con emozione e ammirazione, l'alba di una nuova coscienza e fiducia nelle facoltà interiori di ogni persona umana (partendo proprio dai bambini) che, a cominciare dalla scuola, conoscendo e praticando la più libera e completa delle arti, la Musica, possa amare e comprendere la vastità e l'immensità della bellezza che ci è dato conoscere in questa vita, e dell'Amore dal quale essa ha avuto origine.

*M° Giancarlo Pavan – Musicista, docente di contrabbasso presso Conservatorio
“Benedetto Marcello” di Venezia*